

# «Il volley rosa vola, ma mancano impianti e arbitri»

OTTIMO BILANCIO AGONISTICO, I SETTORI GIOVANILI GODONO DI OTTIMA SALUTE, NON MANCANO I PROBLEMI

● E' probabile che il nuovo anno regali ancora tante soddisfazioni al movimento della pallavolo piacentina, considerando il gran numero di formazioni impegnate a inseguire obiettivi molto importanti sia in campo maschile sia in campo femminile. Dalla Lpr Piacenza, da sempre a rappresentare il volley maschile piacentino ai massimi livelli, passando per la Canottieri Ongina, che nella scorsa stagione decise a malincuore di rinunciare alla serie A2 maschile.

Nel settore femminile, Busa Trasporti Gossolengo e Pavidea Fiofrenzuola viaggiano a braccetto in vetta al campionato di B2, mentre Cappu Volley e Pontenure dominano i rispettivi gironi di serie D. Satisfazioni peraltro estese anche al settore giovanile, alle varie divisioni e al minivolley. Insomma, Cesare Lucca, presidente del Comitato Territoriale Fipav di Pia-

cenza, ha buoni motivi per festeggiare il suo primo anno di mandato (fino al 2020).

«In effetti possiamo considerarci molto soddisfatti - conferma il presidente Lucca - e non solo per gli ottimi risultati conseguiti. Il nostro Comitato comprende una quarantina di società, mentre come numero di tesserati siamo posizionati al quarto posto, confermando uno standard che ci accompagna da diversi anni. Purtroppo continuiamo a lamentare numeri scarsi nel settore maschile: un vero e proprio tallone d'Achille che investe la pallavolo a livello nazionale. Le motivazioni sono le solite, a partire dall'interesse per il calcio, e per il basket, che sta andando molto bene, e per il rugby, che a Piacenza vanta una grandissima tradizione. Non è un caso che la maggior parte dei ragazzi, a 14-15 anni, arrivino alla pallavolo dopo aver svolto un per-



Giovani pallavoliste festeggiano un punto

corso in altre discipline: è stato così anche per grandi campioni come Lucchetta e Zorzi, giusto per fare un paio di nomi».

## Come considera le ambizioni del settore giovanile del volley piacentino?

«E' corretto che si parli di ambizioni, dal momento che le nostre squadre giovanili si stanno ben comportando in varie categorie, grazie a società serie ed allenatori competenti. Il prossimo 13 maggio si svolgeranno le Final Four di under 16 maschile e saremo presenti con quattro formazioni che partecipano al campionato interprovinciale dell'Emilia Romagna. Senza dimenticare la Coppa Emilia che, in questa edizione, sarà ospitata a Pontenure

(un secondo campo verrà allestito a San Giorgio, ndc) e che vedrà in campo la squadra di casa e il Cappu Volley, dominatrici di due gironi di serie D, opposte a due squadre di Ravenna. Giovani talenti? Nel recente passato abbiamo avuto giocatrici del livello di Chiara Scarabelli ed Eva Mazzocchi. Al momento mancano talenti simili, però le sorprese sono sempre dietro l'angolo».

## Molte società si sono consorziate, altre invece lottano tra loro nella stessa categoria, come ad esempio la B2 femminile. Quale è la sua opinione a tal proposito?

«I consorzi sono una buona cosa perché offrono la possibilità di uno scambio alla pari di giocatrici e consentono loro di acquisire

esperienza. Avere più squadre nella stessa categoria rappresenta un ulteriore stimolo per investire sui giovani dei propri vivai, evitando spese per acquisire giocatori da fuori. E' un lavoro impegnativo ed occorre tempo prima di raggiungere risultati adeguati, tuttavia la strada da seguire è questa».

## Si investe anche sugli impianti?

«Altro tasto dolente. Purtroppo mancano le strutture mentre quelle esistenti, spesso non sono adeguate alle necessità. Abbiamo palestre piccole, anche per il basket, e talvolta mancano persino gli spogliatoi. In passato si sono sprecate tante occasioni, speriamo per il futuro. Il fatto è che mancano le risorse economiche, per cui negli ultimi anni abbiamo assistito a società costrette a rinunciare alle categorie superiori perché non in grado di sostenerne i costi. Ci vorrebbe un po' più di iniziativa anche da parte delle aziende, ma mi rendo conto quanto i tempi, e le leggi di mercato, siano cambiati».

## Un provvedimento, possibilmente a basso costo, utile al miglioramento del movimento?

«Cce ne sarebbe uno, a costo zero, e riguarda l'incremento degli ufficiali di gara. Il numero degli arbitri è davvero scarso, pertanto mi auguro che le nostre società si impegnino nel proporre ai loro giovani una carriera in questo ruolo, che considero altrettanto importante come quello dei giocatori».

—Leonardo Pirti